

in atto di minaccia. Un cameriere sgarbato aveva rifuocolato il fervore monarchico dell'acquese, dichiarando ad un crocchio d'avventori che i Milanesi s'infischiarono di Carlo Alberto, traditore dal 21. A quell'insulto il milite di Savoia non potè più stare alle mosse, ed afferrato il poco prudente garzone, voleva farlo sconfessare il suo asserto. Certo che, nessuno dei nostri prudenti odierni, sarebbe capace d'un atto così audace in mezzo a gente sconosciuta e forse nemica.

3 giugno. — Abbiamo visto come il Consiglio, colla sua deliberazione delli 14 giugno 1850, eccitavi dalle parole del Consigliere Saracco, deliberava che la spesa occorrente per la costruzione di un nuovo cimitero dovesse venire sopportata dagli abitanti della parrocchia aggregata alla cattedrale.

Quella deliberazione spiace non poco a parecchi de' consiglieri, i quali si trovavano particolarmente gravati dal contributo, che avrebbero dovuto portare nella spesa di quell'opera. Taluno, nello sfogo dell'ira, disse che al relatore avvocato Saracco quella deliberazione avrebbe costato poco, come quelli che non s'aveva cosa soggetta a gravame.

Il poco delicato proposito venne riferito, come suolsi in simili casi da qualche amico troppo zelante, e, per dippiù, si cercò di neutralizzare gli effetti di quella deliberazione considerandola come lettera morta.

Egli è per questo che, nella seduta 3 di giugno, nella quale tornò a galla la questione del cimitero, l'avv. Saracco, ottenuta la facoltà di parlare disse:

« Avere il sindaco Braggio ecceduto i limiti del proprio mandato s'egli aveva, come parrebbe, conferito al protomedico Bersani mandato di elaborare una nuova relazione, per cui proponeva la quistione pregiudiziale, dacchè, se il Consigliere Bersani intendeva fare qualche nuova proposta, questa deve passare per la trafila indicata dal Regolamento.

Aggiunge che, come relatore della Commissione, la quale nell'anno scorso, ebbe ad esaminare la pratica relativa ap-